



COSA FACCIAMO

Nella prevenzione e nel soccorso – nelle specializzazioni – nella formazione – con le istituzioni

L'operato del volontariato di protezione civile si caratterizza per la capacità di svolgere le attività all'interno delle regole definite, unendo nel contempo le due anime che da sempre lo connotano: il "cuore" e la "tecnica". L'uno e l'altro offrono strumenti per "lavorare" con passione e al tempo stesso svolgere i servizi di prevenzione e le attività di soccorso in un continuo rinnovamento che solo può portare a proposte concrete di nuovi modelli di impegno sociale.

PREVENZIONE E SOCCORSO

In relazione alla prevenzione, considerato che il maggior impegno del volontariato viene espresso sul proprio territorio, diventa indispensabile favorire una maggior chiarezza nella relazione fra tutte le figure coinvolte nelle attività di protezione civile, nel loro svolgimento, negli obiettivi e nella ridefinizione di un linguaggio comune per migliorare l'efficienza del sistema.

Il concetto stesso di prevenzione va ridefinito quale modello di un nuovo impegno sociale che veda i diversi attori partecipi e co-protagonisti dell'attività, declinata anche in nuove forme che coinvolgano i cittadini, gli amministratori locali, i volontari e i funzionari delle Istituzioni di riferimento di "quel" territorio.

Nel concreto il volontariato di protezione civile potrebbe essere catalizzatore per lo sviluppo della prevenzione che assume diverse espressioni: rivolte al cittadino, trovando nuove forme di coinvolgimento che possano andargli incontro nei diversi luoghi di aggregazione sociale; al territorio, valutandone concretamente i rischi; agli amministratori locali e ai funzionari delle Istituzioni, proponendo l'adozione di linee guida condivise ed omogenee sul territorio regionale; al volontario stesso impegnandolo in un più dedicato percorso di autoprotezione, istruzione e addestramento.

Da ciò ne consegue una nuova definizione dei protocolli operativi in relazione ai ruoli e alle responsabilità, nelle attività di soccorso.

SPECIALIZZAZIONI

Pur considerando la normativa vigente (D.I. del 13/04/2011) in relazione alla definizione delle specializzazioni si ritiene che un riordino, una integrazione e un aggiornamento delle stesse sia indispensabile per rendere più efficiente il sistema. Tale riordino richiede attenta e precisa armonizzazione con gli scenari di rischio presenti sul territorio. È a tal fine importante dotarsi di strumenti informatici coerenti, che permettano una pianificazione, un controllo e una gestione efficace nelle varie fasi: prevenzione soccorso e superamento dell'emergenza.

FORMAZIONE

Quanto sopra esposto conduce anche a una ridefinizione -seppur parziale- del percorso formativo relativo alle conoscenze necessarie ai ruoli individuati, agli ambiti di prevenzione, alle specializzazioni che sole portano all'acquisizione delle necessarie competenze abilitanti. La proposta



Stati Generali del Volontariato di Protezione Civile della Lombardia

14 e 15
gennaio
2017
Milano
Palazzo Pirelli

operativa si concretizza in una rivisitazione della attuale D.G.R. del 14/02/2014 con una semplificazione dei percorsi e al tempo stesso con una precisa definizione dei contenuti.

Si ritiene utile poter prevedere modalità di autoformazione affiancata da strumenti di verifica e valutazione certi, oltre ad un costante aggiornamento per il mantenimento delle competenze. È auspicabile l'introduzione, lo sviluppo e l'utilizzo di metodologie informatiche a distanza ad integrazione delle attività d'aula e sul campo.

Nelle attività di formazione non è possibile trascurare la scuola quale ambito privilegiato di crescita delle nuove generazioni, che richiede nuovi percorsi formativi per i volontari, anche alla luce della L. 107/2015 che prevede l'alternanza scuola/lavoro, i crediti formativi e lo svolgimento delle 200 ore da parte degli studenti a partire dal terzo anno della scuola secondaria superiore.

Coerente si rivela allora, l'implementazione della campagna "Io Non Rischio" con la popolazione e una possibile estensione della stessa all'ambito scolastico.

ISTITUZIONI

Il volontariato ritiene importante il confronto con i principali referenti istituzionali: la prefettura, la regione, la provincia, i vigili del fuoco, gli amministratori locali per definire e chiarire le modalità operative e relazionali aggiornandole ai nuovi obiettivi e ai nuovi contesti sociali.

A supporto di tutte le attività e della definizione chiara e univoca delle procedure che coinvolgono le diverse figure (istituzioni, volontariato) partecipanti alla gestione di tutto il sistema di protezione civile, si propone di sviluppare un progetto dedicato alla definizione di norme uniformi e strutturate da un ente certificatore.

Strumento cardine a livello locale deve diventare il P.E.C. poiché permette di relazionarsi, coinvolgere e armonizzare "in e con" uno stesso obiettivo la popolazione, le Istituzioni e il sistema del soccorso. Per fare ciò è necessario sviluppare strumenti di divulgazione, informazione, formazione e addestramento avvalendosi anche delle nuove tecnologie quali canali informatici, social network, App e giochi didattici, oltre esercitazioni che sole possono far sperimentare direttamente ai cittadini situazioni realistiche.